

# ASSOCIAZIONE DELLA BASILICA DEI SANTI GIOVANNI E PAOLO

**I**l Comitato Amici della basilica dei Santi Giovanni e Paolo fu costituito il 25 ottobre 1977, dopo un casuale incontro tra padre Lippini, parroco e priore della basilica e il dottor Natale Rusconi, a quel tempo direttore dell'hotel Gritti.

Il parroco faceva presente le condizioni nelle quali versava l'edificio della basilica, soprattutto per la precarietà degli intonaci interni e la cattiva conservazione dei soffitti, a causa delle infiltrazioni piovane, tanto da costringere i padri domenicani a transennare tutta la navata centrale della chiesa. Rusconi decise di riunire alcuni amici, proponendo loro la formazione di una associazione, senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere studi e iniziative per contribuire alla salvaguardia delle architetture e dei tesori d'arte della chiesa, da sempre ritenuta anche il "pantheon" della Repubblica di Venezia per i monumenti dei dogi e di personaggi illustri, ai quali la Serenissima dedicò particolare ricordo.

La formula associativa si perfezionò con un atto notarile e all'unanimità venne nominato primo presidente l'avvocato Stefano Mazzinghi coadiuvato dal consiglio dei soci fondatori: contessa Vendramina Marcello, ambasciatore Ashley Clarke e Lady Frances Clarke, professor Pietro Zampetti, contessa Ileana Chiappini di Sono, Gigi Bevilacqua, Fulvia e Dino Sesani, padre Lippini, quale rappresentante dei padri Domenicani e, ovviamente, lo stesso Natale Rusconi.

Al fine di promuovere la conoscenza e lo studio della basilica, il Comitato si fece subito carico di un film, su proposta di Ileana Chiappini, per la regia di Alberto Castellani, con il quale venne ripercorsa la storia della basilica stessa attraverso i capolavori pittorici e marmorei che ancora conserva.

Inizialmente si elargirono inoltre al parroco piccoli contributi per la manutenzione ordinaria provenienti dalla scuola di cucina dell'hotel Gritti, acquistando anche una impalcatura mobile a torre per la manutenzione dei soffitti e dei finestrati, sino ad allora lasciati in estrema incuria per mancanza, appunto, di infrastrutture del genere.

Nel contempo il comitato si attivò presso la Soprintendenza ai monumenti come promotore per alcuni gravosi interventi e sensibilizzando altri comitati per la salvaguardia di Venezia a intervenire nella basilica: il comitato inglese Venice in Peril provvide al restauro della grande vetrata dipinta alla fine del XV secolo dai pittori muranesi, successivamente quello francese per la salvaguardia di Venezia decise di sostenere il restauro degli stucchi e dei dipinti che ornano la sagrestia; con gli Amici dei musei si promosse il restauro del portale maggiore della basilica finanziato dall'hotel Cipriani. Natale Rusconi, nel frattempo divenuto direttore dell'hotel Cipriani, ideò una tesserina, con una serigrafia su rame progettata dal maestro Friedensreich Hundertwasser, per i soci del circolo Amici del Cipriani; essa offre vantaggi agli acquirenti e il ricavato viene direttamente intestato alla basilica.

Con la collaborazione della Fondazione Varzi, il Comitato, nel frattempo presieduto da Anna Varzi Ferrario, effettuò nel 1998 il restauro di due grandi monumenti funerari.

Uno è il mausoleo del doge Leonardo Loredan, situato nel presbiterio della chiesa. L'opera, progettata nel 1521 subito dopo la morte del doge, venne portata a termine molto più tardi, nel 1605, mantenendo tuttavia il disegno iniziale; l'esecuzione del monumento si deve agli scultori Danese Cattaneo, Gerolamo Campagna e Gerolamo Grapiglia.

L'altro monumento, il mausoleo Valier, era stato commissionato dal doge Silvestro con l'intento di onorare la memoria del padre, il serenissimo doge Bertucci e per avere l'arca di famiglia dove lo stesso Silvestro Falier e la moglie Elisabetta Querini del ramo di Santa Maria Formosa vi avrebbero trovato sepoltura.

I lavori, iniziati nel 1700, venivano ultimati nel 1708 con la collocazione del monumento sulla parete nella quarta campata della navata destra. L'opera si deve all'architetto Andrea Tirali con la collaborazione di vari scultori per le devozioni e la statuaria, tra i quali Pietro Baratta, Giovanni



*Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, monumento al doge Leonardo Loredan, 1997-98*

Bonazza, Marino Groppelli e Antonio Tarsia. A quest'ultimo si deve la statua raffigurante il doge Silvestro Valier.

Se il monumento Loredan ha un carattere ancora classico, quello Valier presenta uno stile di grandiosità barocca di grande imponenza. Nel 2000 il Comitato provvede al restauro del baldacchino ricamato con perline di vetro di Murano, singolare lavoro del XIX secolo, sorretto da bastoni lignei. Il manufatto si trova nella navata destra dell'edificio. L'associazione ha infine collaborato con la Fondazione Varzi nel 2001 al

risanamento e al restauro degli affreschi e degli stucchi della cappella Sagredo di San Francesco della Vigna. Recentemente ha contribuito al ripristino dei vetri nelle vetrate dell'abside maggiore, lavoro che rientra nella ordinaria manutenzione della chiesa.

Presidente del Comitato è oggi Anna Varzi Ferrario che il 5 ottobre 2001 ha ricevuto il premio Torta per i restauri effettuati nella basilica.

*Iteana Chiappini di Sorio*